

## In Borsa avanza il pessimismo la ripresa appare più lontana Milano la peggiore d'Europa

**Brutto inizio di settimana per la Borsa di Milano, la peggiore fra le principali piazze europee, sugli accresciuti timori di un protrarsi della crisi. Male soprattutto bancari ed energetici, in netto calo il prezzo del petrolio.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

A questo punto il dibattito estivo rischia di spostarsi drasticamente dalla ripresa alla crisi. Nel senso che i mercati, anche ieri in forte ribasso nel Vecchio continente, non sembrano più credere che il peggio sia ormai alle spalle, semmai si interrogano, appunto, sulla crisi: una parte degli addetti ai lavori teme che stia tornando, ma altri sostengono, semplicemente, che non è mai andata via...

Di certo, la settimana delle Borse europee è iniziata in modo poco incoraggiante, addirittura pessimo per Milano. Parigi ha perso l'1,2%, Londra lo 0,98% e Francoforte l'1,2%, mentre in Piazza Affari gli indici sono scivolati fino a lasciare sul campo due punti percentuali. Il fattore che preoccupa di più continua a essere il dato sulla disoccupazione negli Stati Uniti reso noto la scorsa settimana. Infatti, quel balzo in avanti fino al 9,5% nel mese di giugno, il dato peggiore dal lontano agosto del 1983, sintetizza tutte le ansie sulla crisi di cui sopra.

### FINMECCANICA IN CONTROTENDENZA

E così, a pagare nella giornata di ieri sono stati soprattutto settori cardine come quello bancario e petrolifero. In quest'ultimo caso a pesare c'è stato anche il brusco calo della quotazione del greggio, passato dai 72 dollari al barile di fine giugno agli attuali 64 dollari, peraltro sul timore di minori consumi legati al ritardo della ripresa economica, in quello che è il classico circolo vizioso di cui si continua ad alimentare la crisi.

Tornando in Piazza Affari, l'Ftse Mib ha concluso la seduta con una perdita del 2,03%; praticamente sulla stessa linea l'Ftse All Share arretrato del 2,05. Ed in un panorama generalmente fosco l'unica significativa eccezione è rappresentata da Finmeccanica (+1,3%), ancora sotto i riflettori sull'ipotesi che il fondo sovrano libico stia acquistando azioni sul mercato.

Nel settore petrolifero sono andate male le Saipem (-4%) e anche il titolo principale, Eni, ha accusato una perdita superiore alla media con una flessione del 2,67%. Al riguardo ha pesato anche la decisione degli analisti di Hsbc che hanno tagliato il target di prezzo da 25 a 22 euro.

Come detto, si sono comportati mali anche i titoli bancari con Mps in calo del 3%, Bpm del 2,78% e Banco popolare del 4%. Arretramenti consistenti anche per i due istituti più grandi, Intesa Sanpaolo (-2,6%) e Unicredit (-2,95%). Assai più contenuto il calo di Fiat (-1,2%), e questo nel giorno in cui l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, ha siglato con i vertici della cinese Gac l'intesa per la costituzione di una joint venture industriale. Tra le azioni delle società a minore capitalizzazione, molto bene si è comportata Tiscali (+6,2%), dopo l'annuncio del perfezionamento della vendita degli asset inglesi a Carphone nonché degli accordi di ristrutturazione del debito.

Infine l'andamento dei cambi, con l'euro che è tornato ad indebolirsi sul dollaro, anche in questo caso per il maggior pessimismo sull'andamento globale dell'economia, tornando sotto quota 1,40 nei confronti del biglietto verde. ♦

### RISPARMIO

## Giugno amaro per i fondi. Deflussi per 1,4 miliardi

■ Ritorna il segno meno nella raccolta dei fondi: a giugno, secondo quanto riportato da Assogestioni, vi sono stati deflussi pari a 1,4 miliardi di euro. È positiva la raccolta dei Fondi di Diritto Estero e a subire le scelte di uscita sono soprattutto i Fondi di Diritto Italiano promossi da Gruppi italiani ed esteri. Nonostante un bilancio di fine mese negativo, si legge sempre nel comunicato di Assogestioni, il patrimonio consolida la sua posizione crescendo ulteriormente sopra la soglia dei 401 miliardi di euro. Giugno si chiude con la sola categoria dei prodotti Bilanciati in positivo, che archiviano il mese con una raccolta netta di 44 milioni di euro ed un patrimonio in crescita che resiste intorno ai 16,8 miliardi. Per le altre categorie di prodotti vengono annotati deflussi più o meno consistenti.



Foto Ansa

## Domani e giovedì benzinai in sciopero

■ È confermato per domani e dopodomani lo sciopero nazionale dei gestori degli impianti di rifornimento carburanti. Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti di Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio, ricordando le motivazioni della protesta che riguardano sia i rapporti con il Governo sia quelli con le compagnie petrolifere.

## In breve

### FACEBOOK

Nello spazio di cinque anni Facebook guadagnerà 5 miliardi di dollari. Attualmente incassa 500 milioni all'anno. Lo sostiene Mark Andressen, che siede nel consiglio di amministrazione del più famoso social network al mondo con oltre 225 milioni di abbonati.

### MULTATE RAI E MEDIASET

L'Antitrust ha sanzionato oggi le società Rai e Mediaset per pubblicità occulta nelle trasmissioni «Questa domenica» del 23 novembre scorso su Canale 5 e su «L'Isola dei famosi» su Raidue. La multa comminata ammonta a un totale di 440mila euro.

### RYANAIR

Posti in piedi in aereo. Come in autobus o in metropolitana. È l'ultima trovata della compagnia aerea low cost Ryanair che ipotizza di offrire ai passeggeri la possibilità di viaggiare gratis se se la sentono di rimanere in piedi durante tutto il volo.

### UNIPOL-BNL

Indagine chiusa a Roma sulla fallita scalata di Unipol a Bnl e rischio di rinvio a giudizio per 36 tra persone fisiche (tra cui Caltagirone) e società coinvolti nel filone relativo al ruolo svolto dal cosiddetto contropatto Bnl, che tra il 2004 ed il 2005, rastrellò il 27% delle azioni.